

Milano - Venerdì 9 Dicembre 2022

Gli sfollati di via Antonini tra sconcerto e sorpresa:

«Fiducia nella magistratura»

Sequestro di 25 milioni ai costruttori. Nuova torre: martedì il voto

Sconcerto, sorpresa e fiducia nella magistratura. Sono queste le reazioni che serpeggiano fra gli 80 condomini della Torre dei Moro, il grattacielo andato a fuoco il 29 agosto 2021 nel rogo che danneggiò gravemente 26 appartamenti e la facciata esterna del palazzo. Sorpresa per la decisione del Tribunale civile di Milano di disporre il sequestro conservativo fino a 25 milioni di euro di beni nei confronti di Alberto e Roberto Moro, i costruttori di via Antonini, e della moglie del primo, Stefania Grunzweig, amministratrice della società committente e venditrice degli appartamenti. «Non ci aspettavamo notizie del genere — dice il rappresentante dei condomini Mirko Berti — e nell'assemblea del prossimo 13 dicembre verremo aggiornati nel dettaglio su questi aspetti giudiziari dai nostri legali Alessandro Keller, per la parte penale, e Roberto Panetta per il civile. Siamo però soddisfatti dell'iniziativa del Tribunale a cui rinnoviamo tutta la nostra fiducia: al tempo stesso siamo indignati davanti all'ipotesi che qualcuno abbia pensato di sottrarsi all'aspetto risarcitorio di una vicenda che ha stravolto la vita di 80 famiglie da un anno e mezzo». I due provvedimenti cautelari d'urgenza congelano conti correnti e immobili per un valore pari ai danni stimati da Reale Mutua Assicurazioni (25/26 milioni di euro) per rivalersi su eventuali responsabili. Somma che il Tribunale civile ha voluto bloccare nel timore potesse sfuggire agli indennizzi nei confronti del condominio, quando si chiuderà il processo penale che vede il rinvio a giudizio per 16 persone con l'accusa di disastro colposo, tra cui gli stessi costruttori e l'amministratrice della società committente. Intanto l'assemblea dei residenti si prepara alla riunione del 13 dicembre prossimo in cui saranno votati i cinque progetti proposti da altrettanti studi di architettura per il rifacimento della Torre: «Sono in lizza Boeri, Scandurra, Femia, il fiorentino Pura-lab e Piva, fra cui verrà scelto il vincitore con la maggioranza qualificata della nostra assemblea». Nella stessa data verranno scelti anche i professionisti che si dovranno occupare delle pratiche del bonus al 90 per cento che rappresenta una quota importante del budget per i futuri lavori. «Tuttavia anche su questo aspetto — continua Berti — c'è un vuoto normativo perché il rogo ha di fatto trasformato il caso Antonini meritevole di misure straordinarie come avrebbe dovuto essere il mantenimento del bonus al 110 per cento in via eccezionale, visto gli ingentissimi danni subiti». Dopo un anno d'attesa, la Onlus «Fondo rinascita Antonini 32» ha ricevuto la donazione di 20mila euro dal Comune di Assago che è stata versata in prima battuta al Comune di Milano per motivi burocratici. La Torre Antonini inoltre non pagherà gli oneri di urbanizzazione del suolo pubblico del futuro cantiere che ammontano a circa 300mila euro all'anno. Il budget stimato per il rifacimento delle parti danneggiate dall'incendio è invece di 26 milioni di euro. In preparazione anche un concerto di Natale il prossimo 17 dicembre che come ricordano dall'assemblea «ha l'obiettivo di ringraziare gli abitanti del Municipio 5 per la solidarietà che ci hanno dimostrato»; al tempo stesso l'iniziativa (nell'Auditorium della Ics School di via Ortles) sarà gratuita e aperta a tutta la cittadinanza.

Fabrizio Guglielmini